

Come indicato nel campo B.1, Struttura organizzativa del Dipartimento, il monitoraggio dell'attività di ricerca e l'elaborazione dei criteri di qualità nelle politiche dell'impiego delle risorse e nell'indirizzo dell'attività di ricerca, di trasferimento e di innovazione è stato affidato, sulla base di quanto previsto dal regolamento del Dipartimento, alla Commissione di Indirizzo e Autovalutazione (CIA).

Le principali attività della CIA nel corso del suo primo anno di attività sono state essenzialmente quattro:

1. Definizione di criteri specifici, oggettivi ed in linea con l'impostazione data dall'Ateneo per la distribuzione dei Fondi per le attività di ricerca (ex 60%);
2. Monitoraggio dell'attività scientifica dei membri del Dipartimento, dei Centri e delle Unità di ricerca ai fini della predisposizione della relazione annuale sull'attività del Dipartimento come indispensabile strumento per una politica della qualità;
3. Analisi e valutazione dei risultati della VQR ai fini della individuazione dei punti di forza e delle criticità del DSPPS;
4. Definizione di criteri specifici, oggettivi e in linea con la politica di Ateneo per la programmazione del personale.

1. Definizione di criteri specifici, oggettivi ed in linea con l'impostazione data dall'Ateneo per la distribuzione dei Fondi per le attività di ricerca (ex 60%);

In considerazione dell'ammontare del fondo, piuttosto ridotto, la procedura per la presentazione della domanda è stata definita come segue:

- a) possono presentare domanda individuale i professori e i ricercatori del DSPPS;
- b) i progetti possono coinvolgere eventualmente personale non strutturato, non altri professori o ricercatori del DSPPS;
- c) le pubblicazioni annoverabili per le procedure di valutazione sono solo quelle del docente o ricercatore che presenta la richiesta;
- d) per quanto riguarda i criteri di cui ai punti b) e c), e relativamente a coloro che fossero entrati in servizio recentemente, si tiene conto del periodo di servizio effettivamente prestato. Eventuali attività pregresse sono considerate nella valutazione ma non indispensabili.

Per la ripartizione dei Fondi per le attività di ricerca (ex 60%) la CIA ha individuato i seguenti criteri (poi approvati dal Consiglio di Dipartimento):

- a) una quota pari al 25% del fondo viene ripartita pro capite a tutti coloro che hanno fatto domanda e la cui domanda rispetti i requisiti di ammissibilità;
- b) una quota pari al 50% del fondo viene ripartita in relazione alla quantità e alla natura delle pubblicazioni edite negli anni 2010, 2011, 2012. Per quanto riguarda le pubblicazioni, si è assegnato un peso diverso alle monografie, alle curatele e ai saggi in riviste o volumi, attribuendo 3 punti alle monografie; 2 punti alle curatele; 1 punto agli articoli in volumi o riviste. Le curatele in collaborazione sono state considerate in percentuale (es., se in collaborazione tra due curatori al 50%, tra tre curatori al 33%). I saggi in collaborazione sono stati pienamente considerati, come avviene per la VQR e la ASN. Le monografie e saggi tradotti in diversa lingua sono stati considerati una sola volta, privilegiando l'aspetto della produttività scientifica su quello della diffusione e del riconoscimento accademico. Sulla base dei punteggi così calcolati, docenti e ricercatori sono stati suddivisi in tre fasce: la prima con coloro che hanno ottenuto un punteggio da 0-5; la seconda con coloro che hanno ottenuto un punteggio da 6-10; la terza con coloro che hanno riportato un punteggio pari o superiore a 11;
- c) una quota pari al 25% del fondo viene ripartita in relazione alla partecipazione a progetti di ricerca nazionali, europei e internazionali e a convegni e conferenze svolte in sedi accademiche negli anni 2010, 2011, 2012. Per quanto riguarda la partecipazione a Convegni

e Conferenze accademiche, è stata privilegiata la partecipazione con presentazione di relazioni ufficiali, ed è stata ponderata in misura inferiore la partecipazione a comitati scientifici o organizzatori così come in misura inferiore è stato ponderato il ruolo di chairman, stante la difficile e diseguale possibilità di valutare il contributo individuale e la relativa qualificazione accademica. Anche in questo caso si è proceduto alla suddivisione di docenti e ricercatori in tre fasce.

A conclusione dell'intero processo di ripartizione dei fondi la Commissione ha formulato le seguenti considerazioni generali e suggerito alcune modifiche.

- ✓ Avendo rilevato - come segnalato dall'Ufficio Ricerca del Dipartimento – che in numerosi casi le previsioni di spesa non hanno tenuto conto del limite di spesa per missioni (del 50%) e/o non hanno formulato un preventivo adeguato (suddivisione precisa delle previsioni di spesa), la CIA segnala ai componenti del Dipartimento la necessità di attenersi a detti obblighi in sede di formulazione delle domande, mediante l'apposito modulo, per il prossimo anno.
- ✓ Avendo rilevato altresì – sempre su segnalazione dell'Ufficio Ricerca del Dipartimento – che in numerosi casi i fondi assegnati nell'anno precedente, e in alcuni casi anche i fondi assegnati in diversi anni antecedenti, non sono stati impiegati del tutto o in parte, al fine di un più efficace utilizzo dei fondi, la CIA ha proposto – e il Consiglio ha approvato - che nella delibera di ripartizione del Fondo siano previste le seguenti disposizioni:
 - i fondi relativi a ripartizioni precedenti quella del 2013 siano impegnati dai destinatari entro il dicembre 2014, come condizione pregiudiziale per poter accedere alla ripartizione dei fondi successivamente;
 - ove permangano fondi residui nell'esercizio 2014 risalenti ad assegnazioni di annualità precedenti, questi fondi tornino nella disponibilità del Dipartimento e vadano a incrementare il Fondo distribuito dall'Ateneo nell'anno successivo;
 - i fondi assegnati siano nella disponibilità degli assegnatari soltanto per i tre anni solari successivi all'assegnazione;
 - in caso di residui relativi alle assegnazioni successive a quella del 2013, questi tornino nella disponibilità del Dipartimento e vadano a integrare il Fondo distribuito dall'Ateneo nell'anno successivo alla scadenza del triennio di utilizzabilità dei fondi annualmente assegnati.

Infine, la CIA ha constatato che nella distribuzione del Fondo non si è potuto tenere conto dell'ammontare richiesto, essendo la quota distribuibile sempre, e in misura significativa, inferiore alle risorse contemplate nelle singole domande. Pertanto, ha proposto – e il Consiglio ha approvato – che nella domanda relativa alla distribuzione del Fondo per la prossima annualità sia chiarito esplicitamente che il preventivo di spesa è indispensabile solo ai fini delle previsioni di bilancio e delle imputazioni di spesa all'interno della singola domanda.

2. Monitoraggio dell'attività scientifica dei membri del Dipartimento, dei Centri e delle Unità di ricerca ai fini della predisposizione della relazione annuale sull'attività del Dipartimento come indispensabile strumento per un politica della qualità.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'attività scientifica dei membri del Dipartimento, dei Centri e delle Unità di ricerca ai fini della predisposizione della relazione annuale sull'attività del Dipartimento come indispensabile strumento per un politica della qualità si rimanda al campo B3.

3. Analisi e valutazione dei risultati della VQR ai fini della individuazione dei punti di forza e delle criticità del DSPS.

La riflessione condotta dalla CIA sui risultati della VQR ha analizzato anzitutto la situazione dell'Area 14 fiorentina, che il DSPS rappresenta integralmente ma che comprende anche due sole

componenti rimaste in altri Dipartimenti, in relazione ai dati dell'Area a livello nazionale e in alcune sedi con cui tradizionalmente appare utile confrontarsi. A questa riflessione è seguita poi l'analisi dei dati del DSPS, anche nelle sue due componenti di Area 14 e 11, in relazione ai dati nazionali e di confronto. Infine, è stata analizzata la posizione del DSPS in Ateneo, in relazione agli altri Dipartimenti fiorentini.

L'analisi dei dati viene presentata di seguito, mentre le valutazioni che ne sono state tratte sono identificate in corsivo.

In prima battuta e in generale, i risultati della VQR vedono l'Area 14 dell'Università di Firenze e il DSPS in posizione mediana, non di eccellenza, sia in relazione al dato nazionale dell'Area sia in relazione agli altri Dipartimenti e alle altre aree dell'Ateneo. Considerato che il DSPS ha preso vita a gennaio 2013 e che il periodo di riferimento della VQR riguarda gli anni 2004-2010 – anni nei quali i criteri di valutazione adottati dalla VQR non erano noti e dunque non potevano costituire indirizzo per le scelte dei ricercatori – i dati analizzati di seguito vanno considerati come un “punto zero” della situazione del DSPS, pur senza minimamente sottovalutarli.

Inoltre, considerato che anche per i prossimi due anni almeno la VQR valuterà il lavoro scientifico delle strutture per anni in cui i criteri non erano noti o comunque entrati pienamente in vigore, il punto di riferimento per una valutazione più compiuta e appropriata del DSPS sarà la VQR 2015. È dunque il 2015 l'anno obiettivo verso cui orientare le strategie individuali e collettive del DSPS.

Infine, considerato comunque che i fondi alle Università e ai Dipartimenti verranno erogati tenendo conto della valutazione di merito VQR, peraltro in misura crescente nel tempo, i criteri utilizzati nella VQR vanno ben conosciuti al fine di orientare le scelte e l'attuale valutazione analizzata in profondità per identificare punti di forza e di debolezza rispettivamente da migliorare ulteriormente e da superare.

3.1. VQR – l'Area 14 nell'Ateneo di Firenze

L'Area 14 di Firenze (che comprende anche i due colleghi dell'Area non entrati a far parte del DSPS) si colloca al 28° posto sulle 59 strutture italiane in cui l'Area è presente e valutata. Il voto medio dei prodotti valutati è pari a 0,47 – in un range che vede la Scuola S. Anna al primo posto con 0,67 e l'Università di Chieti e Pescara al 59° posto con 0,18. Il voto medio dell'Area 14 è pari a 0,45. L'indicatore R2 – che ove disponibile verrà sempre accostato al voto medio – è pari a 1,06 in un range che va da 1,50 della Scuola S. Anna a 0,39 di Chieti e Pescara.

I voti medi degli Atenei con i quali spesso ci si confronta sono superiori, e rispettivamente:

Milano statale	– voto medio 0,57	- indicatore R 1,28
Bologna	– voto medio 0,53	- indicatore R 1,18
Padova	– voto medio 0,52	- indicatore R 1,16
Torino	– voto medio 0,50	- indicatore R 1,12

Restringendo l'analisi agli Atenei grandi, tra i quali Firenze è collocata, l'Area 14 di Firenze si colloca all'8° posto sulle 15 strutture di grandi dimensioni in cui l'Area è presente e valutata. Il voto medio dei prodotti valutati è, come si è detto, pari a 0,47 – in un range di voti medi che vede la Scuola S. Anna al primo posto con 0,67 e l'Università di Catania al 15° posto con 0,31. L'indicatore R è pari a 1,32 in un range che va da 1,50 della Scuola S. Anna a 1,18 di Catania.

La posizione nella graduatoria degli altri 4 Atenei di confronto è superiore, e rispettivamente:

Milano statale	– 2° posto	- indicatore R 1,45
Bologna	– 4° posto	- indicatore R 1,37
Padova	– 6° posto	- indicatore R 1,36
Torino	– 7° posto	- indicatore R 1,35

Le altre Università di grandi dimensioni con una posizione superiore a quella di Firenze sono Milano Bicocca (1°), Trento (3°), Milano Cattolica (5°).

Sia il voto medio che l'indice R collocano dunque l'Area 14 fiorentina sopra la media, seppur di poco, ma costantemente al di sotto dei relativi valori di Atenei con i quali tradizionalmente ci si confronta.

L'Area ha ricevuto una penalizzazione in quanto un soggetto risulta non attivo (non ha presentato alcun prodotto), un altro parzialmente attivo (non ha presentato tutti i prodotti attesi ma un numero superiore alla metà) e un terzo parzialmente inattivo (ha presentato al più la metà dei prodotti attesi). La percentuale di penalizzazione, sui 53 soggetti valutati, è del 5,66%, in un range che vede 25 strutture non avere alcuna penalizzazione e 30 strutture con livelli di penalizzazione che vanno dall'1,72% di Padova al 25% di Brescia. La percentuale di prodotti penalizzati è pari al 4,64% per l'Area 14 di Firenze – in un range che vede 20 atenei senza alcuna penalizzazione e 39 con penalizzazioni che vanno dallo 0,63% di Padova al 16,22% del Molise. Va tuttavia sottolineato che separando gli appartenenti al DSPS dagli altri componenti dell'Area non appartenenti al DSPS si nota che il dato di Ateneo scaturisce soprattutto dai secondi (prodotti penalizzati del DSPS: 3,23%; prodotti penalizzati dell'Area 14 non DSPS: 14,29%).

La presenza di soggetti che non hanno pubblicato un numero sufficiente di lavori – o che non li hanno inseriti su U-Gov Ricerca – o, peggio, che hanno presentato lavori che hanno ricevuto una penalizzazione determina uno svantaggio per l'Ateneo e per la struttura che rappresenta l'Area in Ateneo e va da qui in avanti contrastata con determinazione.

Se disaggreghiamo l'Area 14 nelle due componenti che la VQR tiene distinte – Area delle scienze politiche (SPS 01-06, 13-14) e Area delle scienze sociali (SPS 07-12) – si nota che Firenze è al 14° posto su 38 nell'Area delle scienze politiche, con voto medio 0,54. Si posiziona al di sotto di Bologna (8°) e Milano statale (12°), ma sopra Torino (20°) e Padova (21°). Il punteggio medio della subarea è pari a 0,48. La percentuale di prodotti penalizzati è pari al 5,26% per la subarea di Firenze – in un range che vede 13 atenei senza alcuna penalizzazione e 25 con penalizzazioni che vanno dallo 0,67% di Bologna al 24% dell'Orientale di Napoli.

Firenze è al 27° posto su 52 nell'Area delle scienze sociali, con voto medio 0,41, posizionandosi sotto le altre 4 Università considerate: Milano (8°), Padova (9°), Torino (16°) e Bologna (20°). Il punteggio medio della subarea è pari a 0,43. La percentuale di prodotti penalizzati è pari al 4,00% per la subarea di Firenze – in un range che vede 28 atenei senza alcuna penalizzazione e 24 con penalizzazioni che vanno dallo 1,33% di Salerno al 27,27% di Cassino.

L'Area delle Scienze politiche presenta dunque risultati superiori alla media nazionale e migliori rispetto all'Area delle scienze sociali, che peraltro registra un voto medio al di sotto del voto medio nazionale, seppur di poco, e ciò nonostante che la percentuale di prodotti penalizzati sia superiore nell'Area delle Scienze politiche che non in quella delle Scienze sociali.

Nell'analisi per SSD non si valutavano i SSD con meno di 10 prodotti attesi, ovvero meno di 4 componenti, pertanto solo 6 SSD di Area 14 dell'Ateneo sono stati valutati sui 12 SSD presenti in Ateneo (SPS/12 e 14 non hanno componenti in Ateneo). Tale analisi mostra che:

- SPS/01 si colloca al 1° posto sulle 6 strutture valutate (posto indicizzato¹: 1,7/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,80 – in un range di voti medi che vede Firenze al primo posto e l'Università di Teramo al 6° posto con 0,33. Nessun prodotto penalizzato nel SSD di Firenze;

¹ Il “posto indicizzato” rapporta la posizione ottenuta da ciascun SSD valutato su base 10, in modo da rendere confrontabili tra di loro valori che – variando il numero totale di strutture in cui il SSD è valutato – sarebbero di meno immediata comparabilità.

- SPS/04 si colloca al 6° posto sulle 16 strutture valutate (posto indicizzato: 3,7/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,48 – in un range di voti medi che vede al primo posto l’Università di Siena con 0,77 e l’Università di Catania al 16° posto con 0,23. Il 3,03% di prodotti penalizzati nel SSD di Firenze;
- SPS/07 si colloca al 20° posto sulle 33 strutture valutate (posto indicizzato: 6,1/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,36 – in un range di voti medi che vede al primo posto l’Università del Piemonte orientale con 0,64 e l’Università di Sassari al 33° posto con 0,07. L’8,82% di prodotti penalizzati nel SSD di Firenze;
- SPS/06 si colloca al 3° posto sulle 4 strutture valutate (posto indicizzato: 7,5/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,41 – in un range di voti medi che vede al primo posto l’Università di Padova con 0,62 e l’Università di Bari al 4° posto con 0,23. Nessun prodotto penalizzato nel SSD di Firenze;
- SPS/02 si colloca al 13° posto sulle 16 strutture valutate (posto indicizzato: 8,1/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,33 – in un range di voti medi che vede al primo posto l’Università del Piemonte orientale con 0,91 e l’Università di Teramo al 16° posto con 0,10. Il 27,27% di prodotti penalizzati nel SSD di Firenze;
- SPS/08 si colloca al 21° posto sulle 23 strutture valutate (posto indicizzato: 9,1/10), con voto medio dei prodotti valutati pari a 0,29 – in un range di voti medi che vede al primo posto l’Università di Milano Bicocca con 0,71 e l’Università di Palermo al 23° posto con 0,22. Nessun prodotto penalizzato nel SSD di Firenze.

L’analisi per SSD va utilizzata con molta cautela, soprattutto perché solo la metà dei SSD sono stati valutati. Dal 20 settembre ciascun ricercatore potrà vedere anche i dati riferiti alla valutazione personale riportata, e questo potrebbe consentire di affrontare un’analisi più completa e accurata. Costituisce, comunque, un punto di riferimento da non sottovalutare. In particolare, va attentamente considerato il dato sulla penalizzazione dei prodotti valutati, che si concentra in un SSD, con altri due che presentano percentuali inferiori ma comunque rilevanti.

3.2. VQR – DSPS: Area 14 e M-STO/04-DSPS

L’Area 14 rappresentata dal DSPS (che comprende solo i colleghi dell’Area entrati a far parte del Dipartimento) si colloca al 38° posto sulle 97 strutture in cui l’Area è presente e valutata. Il voto medio dei prodotti valutati è pari a 0,50 e dunque superiore al voto medio dell’Area a livello nazionale (0,45) e al voto medio registrato dall’Area a livello di Ateneo. L’indicatore R è pari a 1,13. Il range di voti medi e indicatore R vede il Dip.to Civiltà e forme del sapere di Pisa al primo posto con voto medio 0,84 e R pari a 1,88 il Dip.to Scienze Umanistiche e Sociali di Sassari al 97° posto con voto medio e R pari a 0,00.

La percentuale di prodotti penalizzati per il DSPS è pari al 3,25%. In 55 Dipartimenti non si è avuto alcun prodotto penalizzato. In 42 Dipartimenti vi sono stati prodotti penalizzati in un range che va dall’1,20% del Dip.to di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali di Padova al 33,33% del Dip.to di Economia, gestione, società e istituzioni del Molise.

I voti medi dei Dipartimenti degli Atenei con i quali spesso ci confrontiamo sono rispettivamente:

BO, Dip.to Storie culture e civiltà	– 7°/97	– voto medio 0,67	– R 1,49
MI statale, Dip.to Scienze sociali e politiche	– 9°/97	– voto medio 0,63	– R 1,40
PD, Dip.to Fil., sociologia, ped. e psic. Appl.	– 12°/97	– voto medio 0,60	– R 1,35
BO, Dip.to Scienze politiche e sociali	– 14°/97	– voto medio 0,59	– R 1,33
BO, Dip.to Scienze dell’educazione	– 18°/97	– voto medio 0,58	– R 1,30
TO, Dip.to Culture, politica e società	– 22°/97	– voto medio 0,56	– R 1,25
MI statale, Dip.to Studi int.li, giur. e stor.-pol.	– 24°/97	– voto medio 0,55	– R 1,23
FI, DSPS	– 38°/97	– voto medio 0,50	– R 1,13
Medie nazionali	– 49°/97	– voto medio 0,45	– R 1,00
BO, Dip.to Sociologia e diritto dell’economia	– 49°/97	– voto medio 0,42	– R 0,94

PD, Dip.to Scienze politiche, giur. e studi int.li	– 53°/97	– voto medio 0,41	– R 0,91
MI statale, Dip.to Studi storici	– 60°/97	– voto medio 0,38	– R 0,85
TO, Dip.to Filosofia e scienze dell'educazione	– 68°/97	– voto medio 0,34	– R 0,77
TO, Dip.to Scienze econ.-soc. e mat.-statistiche	– 71°/97	– voto medio 0,33	– R 0,74

La valutazione dell'Area presente nel DSPS è dunque relativamente migliore della valutazione dell'Area a livello di Ateneo. I prodotti penalizzati lievemente inferiori, pur tuttavia presenti. Rispetto ai Dipartimenti degli Atenei di confronto, il DSPS è valutato meno positivamente di tre Dipartimenti di Bologna, due di Milano e uno ciascuno di Padova e Torino, ma supera altri cinque Dipartimenti delle altre quattro Università.

Se disaggreghiamo l'Area 14 nelle due componenti che la VQR tiene distinte – Area delle scienze politiche (SPS 01-06, 13-14) e Area delle scienze sociali (SPS 07-12) – si nota che il DSPS è al 13° posto su 45 nell'Area delle scienze politiche, con voto medio pari a 0,57, posizionandosi al di sotto di due Dipartimenti di Bologna (Storia culture e civiltà, 6°, e Scienze politiche e sociali, 10°) e del Dipartimento di Scienze sociali e politiche di Milano statale (12°), ma sopra il Dipartimento Culture politica e società di Torino (24°) e il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali di Padova (30°). Il voto medio della subarea, si ricorda, è pari a 0,48.

Il DSPS è al 34° posto su 68 nell'Area delle scienze sociali, con voto medio pari a 0,43, posizionandosi sotto sei Dipartimenti delle altre 4 Università considerate: Dipartimento di scienze sociali e politiche di Milano (2°), Dipartimento Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata (12°) e Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali (28°) di Padova, Dipartimento Culture politica e società di Torino (10°) e Dipartimento Scienze politiche e sociali (11°) e Scienze dell'educazione (14°) di Bologna. E' sopra solo al Dipartimento Sociologia e diritto dell'economia di Bologna (35°) e al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione di Torino (44°). Il voto medio della subarea, si ricorda, è pari a 0,43.

L'Area delle Scienze politiche presenta anche in questo caso risultati migliori rispetto all'Area delle scienze sociali. Posizione e voto medio sono sopra la media, mentre l'Area delle Scienze sociali è esattamente sulla media.

Se si considera la quota di prodotti eccellenti del DSPS in rapporto alla quota di prodotti eccellenti dell'Area 14, l'Area 14 ottiene un punteggio di 1,13 e dunque superiore alla media nazionale.

Nell'analisi per SSD, solo 4 SSD del DSPS sono stati valutati (non si valutavano i SSD con meno di 10 prodotti attesi, ovvero meno di 4 componenti) sugli 11 SSD presenti². Con lievi scarti i dati confermano quanto riportato sopra per l'Ateneo nel suo complesso.

- SPS/01 si conferma al 1° posto su 5 strutture valutate (posto indicizzato: 2/10)
- SPS/04 si colloca al 7° posto su 16 (posto indicizzato: 4,4/10)
- SPS/07 al 18° posto su 29 (posto indicizzato: 6,2/10)
- SPS/08 al 18° su 22 (posto indicizzato: 8,2/10)

Il SSD M-STO/04 afferente al DSPS si colloca al 160° posto su 181 (posto indicizzato 8,8), ma considerando solo la componente “Storia contemporanea” al 30° posto su 38 (posto indicizzato 7,9). Considerando solo l'Area non bibliometrica si colloca al 147° posto su 194 (posto indicizzato 7,6).

L'analisi per SSD va utilizzata con ancor maggiore cautela, soprattutto perché solo un terzo dei SSD sono stati valutati.

3.3. VQR – il DSPS in Ateneo

² SPS/02 e 06 – valutati a livello di Ateneo – in questo caso non erano valutabili per numero insufficiente di strutturati. Nel primo caso incide la non appartenenza al DSPS di una collega di Ateneo, nel secondo la collocazione a riposo di una collega dell'ex Dip.to di Studi sullo Stato

Su 47 strutture considerate³, Il “DSPS-Area 14” si colloca al 22° posto nella graduatoria complessiva e il “DSPS-Area 11b” al 44° posto.

Considerato che la base di riferimento è variabile da Area a Area, anche in questo caso è opportuno indicizzare la posizione in graduatoria, rapportandola in base 100. La posizione del “DSPS-Area 14” è pari a 39,18/100, dunque al di sopra della media di Ateneo (50). Il range in questo caso vede al 1° posto il “Dipartimento di Lettere e filosofia-Area 11 a” con 3,91/100; al 2° posto il “DSG-Area 12” con 4,38/100. In ultima posizione si trova il “DISEI-Area 11a” con 97,21/100 e al penultimo posto il “Dipartimento di Medicina sperimentale-Area 13” con 93,18/100.

Se si considerano le posizioni nella graduatoria nazionale di segmento (che tengono distinti gli Atenei grandi, medi e piccoli) il “DSPS-Area 14” si colloca al 14° posto su 29 strutture di grandi dimensioni, mentre il “DSPS-Area 11b” si colloca all’8° posto su 11 strutture di piccole dimensioni.

Il voto medio del “DSPS-Area 14” è pari a 0,50 (23° posto su 33) e quello del “DSPS-Area 11b” è pari a 0,35 (29° posto su 33), in un range che vede al 1° posto il “Dip.to di Chimica-Area 3” con 0,88 e all’ultimo posto il “Dipartimento di Medicina sperimentale-Area 13” con 0,05. L’indicatore R per il “DSPS-Area 14” è pari a 1,13 (16° posto su 40) e quello del “DSPS-Area 11b” è pari a 0,60 (37° posto su 40), in un range che vede al 1° posto il “DISIA-Area 13” con 1,56 e all’ultimo posto il “Dipartimento di Medicina sperimentale-Area 13” con 0,14.

Se si considera la percentuale di prodotti eccellenti del DSPS in rapporto alla quota di prodotti attesi il DSPS-Area 14 occupa la 45° posizione su 47, con un valore del 9,68%, e il DSPS-Area 11 l’ultima posizione. Al 1° posto si colloca il Dip.to di Chimica-Area 3, con un valore del 70,04%, e all’ultimo, assieme al DSPS-Area 11 il Dip.to di medicina sperimentale-Area 13.

La somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati (presentata come percentuale del valore complessivo di ciascuna Area – indicatore IRD1) vede il DSPS con una percentuale del 9,23%, che lo colloca al 20° posto su 24 Dipartimenti, in un range che vede al 1° posto il Dip.to di medicina sperimentale (con 36,92) e all’ultimo posto il Dip.to di Scienze della formazione e psicologia (con 5,72).

La somma dei finanziamenti ottenuti partecipando a bandi competitivi (presentata come percentuale del valore complessivo di ciascuna Area – indicatore IRD2) vede il DSPS con una percentuale del 19,12%, che lo colloca al 6° posto su 24 Dipartimenti, in un range che vede al 1° posto il Dip.to di Chimica (con 98,33) e all’ultimo posto il Dip.to di Scienze della formazione e psicologia (con 2,82).

La valutazione della mobilità dei ricercatori in entrata e in uscita con periodi superiori ai tre mesi (presentata come percentuale del valore complessivo di ciascuna Area – indicatore IRD3) vede il DSPS con una percentuale del 18,03%, che lo colloca al 3° posto su 24 Dipartimenti, in un range che vede al 1° posto il Dip.to di Chimica (con 44,39) e all’ultimo posto il Dip.to di Ingegneria industriale (con 1,27).

L’indicatore finale IRFD – rapportato in base 100 per renderlo comparabile – vede il DSPS collocarsi all’11° posto su 24, con valore 3,54 – in un range che vede al 1° posto il Dip.to di Chimica, con 12,54, e all’ultimo posto il Dip.to di Scienze della formazione e psicologia, con 1,13.

In ben 8 aree su 14 l’Ateneo si colloca nell’ultimo quartile della graduatoria nazionale per voto medio normalizzato dei soggetti assunti o promossi nell’ambito del periodo di riferimento. Tra queste 8 aree si trova anche l’Area 14. Peraltro, il voto medio di questi soggetti è inferiore al voto medio dei soggetti assunti o promossi nell’Area a livello nazionale e al voto medio dei soggetti già presenti in Ateneo nell’Area (in entrambi i casi l’indicatore è pari a 0,94), mentre è di poco superiore al voto medio dell’Area a livello nazionale (1,03).

³ Le strutture sono 47 perché in 10 Dipartimenti, tra cui il DSPS, sono presenti 2 aree o subaree; in 2 Dipartimenti sono presenti 3 aree o subaree; in 3 Dipartimenti sono presenti 4 aree o subaree

Questo indica che nel reclutamento e nei passaggi di ruolo è necessaria un'approfondita valutazione della qualità del lavoro di ricerca dei candidati, su cui evidentemente non si è prestata sufficiente attenzione.

In ben 13 aree su 14 l'Ateneo si colloca nel primo quartile della graduatoria nazionale per numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc, ovvero di figure in formazione. In questo caso l'Area 14 è al 4° posto in Ateneo, con valore dell'indicatore 14,74. Sopra si ritrovano le Aree 6 Medicina (24,86), 9 Ingegneria industriale e dell'informazione (23,96) e 4 Scienze della terra (17,16). L'unica Area posizionata nell'ultimo quartile è l'Area 1 Matematica (2,67).

Va evidentemente proseguita la politica di investire su queste categorie in formazione, che già ha dato buoni risultati.

Solo 4 aree su 14 dell'Ateneo si collocano nel primo quartile della graduatoria nazionale per mobilità internazionale. Si tratta delle aree: 2 delle Scienze fisiche, 5 delle Scienze biologiche, 7 delle Scienze agrarie e 12 delle Scienze giuridiche. L'Area 14 è nel secondo quartile. L'Area 13 è nell'ultimo quartile.

Questo indica che va perseguita con maggiore determinazione una politica di mobilità in entrata e in uscita che non sia di breve periodo (minimo tre mesi continuativi).

Solo 4 Aree su 14 dell'Ateneo si collocano nel primo quartile per il peso dei lavori pubblicati, e valutati come eccellenti, con coautore straniero. Tra queste vi è anche l'Area 14 (0,12), insieme alle Aree 3 Chimica (1,77), 4 Scienze della terra (1,68) e 12 Scienze giuridiche (0,02).

La strategia individuale di pubblicazione di lavori eccellenti con coautori stranieri ottiene già comparativamente risultati positivi, ma è certamente da perseguire ulteriormente.

Solo 5 Aree su 14 dell'Ateneo si collocano nel primo quartile per la capacità di reperimento di finanziamenti partecipando a bandi competitivi⁴. Si tratta delle Aree 3 Chimica (762.139), 4 Scienze della terra (331.563), 5 Scienze biologiche (352.898), 6 Scienze mediche (314.886) e 9 Ingegneria industriale e dell'informazione (530.915). L'Area 14 presenta un valore di 100.750. Sei Aree si posizionano al di sotto: Aree 1 Scienze matematiche e informatiche (72.555), 8 Ingegneria civile e architettura (68.775), 10 Scienze dell'antichità (39.296), 11 Scienze storiche filosofiche pedagogiche e psicologiche (41.289), 12 Scienze giuridiche (26.412) e 13 Scienze economiche (38.775).

Pur non avendo valori di eccellenza, l'Area 14 supera altre Aree di Ateneo. Tuttavia, la strategia individuale e collettiva di partecipazione a bandi va senz'altro perseguita con maggiore impegno.

Ben 8 Aree su 14 dell'Ateneo si collocano nel primo quartile per la capacità di reperimento di finanziamenti ministeriali, e tra queste anche l'Area 14, con un valore normalizzato di 50.636, insieme alle Aree 2 Scienze fisiche (78.299), 3 Chimica (170.724), 4 Scienze della terra (106.440), 6 Scienze mediche (57.490), 10 Scienze dell'antichità (29.503), 12 Scienze giuridiche (22.072) e 13 Scienze economiche (20.719).

La politica di partecipazione ai bandi PRIN va dunque perseguita ulteriormente.

Ben 7 Aree su 14 dell'Ateneo si collocano nel primo quartile per la capacità di reperimento di finanziamenti europei, e tra queste non vi è l'Area 14, che registra un valore normalizzato di 36.111. Si tratta delle Aree 2 Scienze fisiche (59.605), 3 Chimica (390.774), 4 Scienze della terra (108.000), 5 Scienze biologiche (119.766), 6 Scienze mediche (45.854), 9 Ingegneria industriale e

⁴ Il valore è normalizzato in relazione ai soggetti valutati equivalenti a tempo pieno. I valori assoluti hanno qui scarso significato, essendo diversi i valori medi di finanziamento nelle diverse Aree (valori superiori possono non posizionare un'Area nel primo quartile, viceversa anche valori bassi possono posizionare un'Area nel primo quartile). Sono riportati, qui e successivamente a mero titolo informativo.

dell'informazione (354.797), e 11 Scienze storiche filosofiche pedagogiche e psicologiche (16.720). Le Aree 10 Scienze dell'antichità (5.481), 12 Scienze giuridiche (1.091) e 13 Scienze economiche (5.711) registrano quote decisamente inferiori.

La politica di partecipazione ai bandi europei va senz'altro migliorata.

Per quanto riguarda l'attività conto terzi l'Area 14 non è nel primo quartile, ma nemmeno nell'ultimo – come invece l'Area 1 Scienze matematiche. Nel primo quartile si collocano solo le Aree 4 Scienze della terra, 5 Scienze biologiche e 9 Ingegneria industriale e dell'informazione. È invece nell'ultimo quartile per quanto riguarda i brevetti – il che è ovvio – e gli spin off – il che potrebbe invece migliorare. Per queste due voci nessuna Area fiorentina si colloca nel primo quartile, e molte invece, insieme alla 14, si collocano nell'ultimo.

4. Definizione di criteri specifici, oggettivi e in linea con la politica di Ateneo per la programmazione del personale.

Nella sua delicata funzione di organo di istruttoria e proposta nei confronti del Consiglio di Dipartimento per la programmazione del personale, la Commissione di Indirizzo e Autovalutazione (CIA) ha seguito anzitutto – come doveroso e richiesto dagli organi centrali di Ateneo, Senato accademico e Consiglio di Amministrazione, e dal Regolamento di Ateneo sui Dipartimenti – le procedure indicate e i criteri individuati dal modello di Ateneo per la ripartizione dei punti organico e la programmazione del personale (PROPER), nonché i principi e gli indirizzi definiti dal Nucleo di Valutazione.

Sul piano procedurale, tali disposizioni prevedono che la Proposta della CIA al Consiglio di Dipartimento sia presentata per un parere ai Consigli delle Scuole cui afferiscono Corsi di studio per i quali il Dipartimento assicura la copertura di insegnamenti e dei Corsi di studio di cui il Dipartimento è promotore.

Sul piano dei criteri di riferimento, il primo criterio è rappresentato dal **Modello 2013 di Ateneo**, perché le delibere degli organi di Ateneo segnalano che discostarsene richiede ampia e documentata motivazione. Il Modello 2013 prevede tre principali categorie di indicatori: relative alla Didattica, alla Ricerca e alle Risorse umane, tutti riferiti ai SSD.

Gli indicatori relativi alla **Didattica** sono stati considerati rilevanti soprattutto nella programmazione del personale ricercatore e docente di II fascia (ritenendo la Commissione meno rilevante il criterio nella programmazione del personale docente di I fascia che non ha compiti didattici significativamente diversi – almeno per quantità – rispetto a quello di II fascia). Si tratta di tre indicatori:

- a. CFU del SSD acquisiti dagli studenti di Ateneo, pesati come dal MIUR, e rapportati al potenziale didattico del SSD (in cui PO e PA pesano 1 e i ricercatori 0,5);
- b. Prove finali, rapporto fra CFU delle prove finali sostenute da studenti con relatori del SSD e dimensione attuale dei membri di SSD di cui il Dipartimento è referente;
- c. Coperture didattiche, fabbisogno in CFU e impegno didattico potenziale dei professori e ricercatori (le ore di copertura assegnate ai SSD sono la somma di quelle effettuate su insegnamenti del SSD e di quelle effettuate da docenti del SSD su insegnamenti fuori SSD, per tenere conto di tutta la attività didattica svolta dai docenti del SSD).

Gli indicatori relativi alla **Ricerca** sono stati considerati sempre rilevanti per tutte le fasi della programmazione del personale. Si tratta di quattro indicatori:

- a. PRIN, giudizi positivi, pesati e rapportati alla numerosità di docenti e ricercatori di SSD (il peso è diverso a seconda della mera partecipazione (0,5), del successo documentato dal giudizio positivo (2) o del giudizio positivo e finanziamento (4). Si ricorda che un docente finanziato non può partecipare al bando successivo. Per evitare sperequazioni fra i SSD che

risentano della intrinseca variabilità fra le Aree, questo rapporto è a sua volta diviso per il tasso medio nazionale di successo dell'Area CUN corrispondente. Il voto attribuito è tanto più alto quanto maggiore è il rapporto detto sopra);

- b. FIRB, giudizi positivi pesati e rapportati alla numerosità di docenti e ricercatori (In questo caso il peso, con le stesse specifiche dei PRIN, è rispettivamente 0,5 – 2 – 6);
- c. partecipazione a progetti europei riconosciuti nell'indicatore B4 del FFO, con successo, rapportato ai membri (Si tiene conto anche della sola partecipazione, riducendo il punteggio a un decimo, considerando solo i responsabili dei progetti);
- d. assegni attivati. L'indicatore misura e premia la capacità di investire fondi in assegni di ricerca, tenendo conto delle diverse attitudini ad attivare assegni riscontrate dai vari SSD a livello nazionale (maggiore il numero di assegni attivati, maggiore il voto).

Infine, gli indicatori relativi alle **Risorse umane** (cessazioni del recente passato e previste per l'imminente futuro, ricercatori junior e struttura piramidale PA-PO dei SSD) sono stati considerati sempre rilevanti, con un'accentuazione dell'indicatore relativo alla struttura piramidale per la fase di programmazione del personale docente di I fascia. Si tratta di tre indicatori:

- a. Cessazioni, intervenute da gennaio 2010 rapportate alla consistenza iniziale dei SSD, calcolate in termini di punti organico ($PO=1$, $PA=0,7$, $RU=0,5$). Tra le cessazioni, sono comprese anche quelle previste nel prossimo futuro e nell'organico di riferimento sono stati aggiunti i nuovi assunti nel frattempo;
- b. Piramide. Si è calcolato il rapporto $PA/(PA+PO)$ sia attuale che tenendo conto della struttura piramidale, o meno, che il singolo SSD acquisirebbe dopo un eventuale passaggio di ruolo;
- c. Ricercatori junior. Numero di ricercatori a tempo indeterminato e determinato con cessazione prevista nell'arco di un decennio. L'indice misura il rapporto fra questo numero e la consistenza di PO, PA e RU e RTD dello stesso SSD nel Dipartimento.

Agli indicatori previsti dal Modello 2013 la CIA ha affiancato altri tre indicatori, i primi due legati alla **qualità della ricerca** come in VQR e altri indicatori, il terzo legato alle **opportunità di promuovere investimenti di medio-lungo periodo**. Questi ulteriori indicatori sono stati utilizzati soprattutto per la programmazione relativa al personale docente di I fascia:

- a. **VQR**. Per i SSD per i quali il dato di SSD a livello di Dipartimento è disponibile, si è tenuto conto del posizionamento del SSD del Dipartimento rispetto alla media nazionale di SSD e della posizione in graduatoria. Per i SSD per cui il dato di SSD non è disponibile sono state operate stime;
- b. Per rendere le stime comparabili con i dati VQR disponibili e avere un ulteriore indicatore di riscontro, sono stati utilizzati anche quattro indicatori dell'**Academic Citation Index**: H (Impatto complessivo della produzione attraverso l'ammontare delle citazioni), G (impatto maggiore dei lavori molto citati), Hc (impatto maggiore dei lavori più recenti), Hi (riduce l'impatto di lavori in coedizione). La difficoltà di comparazione di questi indicatori tra SSD diversi ha portato ad elaborare un sistema di normalizzazione: sono stati calcolati gli indicatori di tutti i docenti di I fascia a livello nazionale, misurando poi la media di SSD; sono stati calcolati gli indicatori registrati dai docenti di II fascia del DSPS che hanno acquisito l'Abilitazione Scientifica Nazionale e sono, potenzialmente, candidati con buone chance di successo in concorsi liberi ex art. 18 della legge 240/2010; sono stati infine misurati gli scarti dalla media di SSD di questi soggetti;
- c. **Cessazioni previste**. Per misurare le chance di investimenti di medio-lungo periodo, infine, è stata calcolata la durata in servizio prevista dei docenti di II fascia del DSPS che hanno acquisito l'Abilitazione Scientifica Nazionale e sono, potenzialmente, candidati con buone chance di successo in concorsi liberi ex art. 18 della legge 240/2010. La stessa legge riserva ai professori ordinari un numero di ruoli istituzionali maggiore rispetto alla situazione precedente, nel mentre che le attuali regole non consentono di conservare i punti organico di un docente che cessa per anzianità se non in misura ridotta e comunque a livello di Ateneo e

non di Dipartimento. Quanto sopra, collegato al fatto che per la docenza di I fascia sono allo stato disponibili un esiguo numero di punti organico, suggerisce di tenere conto anche di questa dimensione.